

Detti e Proverbi sui pesci...



PROVERBI E MODI DI DIRE

Quel tipo è una vera lenza

Chi dorme non piglia pesci

Non so che pesci pigliare

Ti ha preso a pesci in faccia

Muto come un pesce

Quel tipo ha abboccato

Sano come un pesce

E' come un pesce fuor d'acqua

Pesce grosso mangia il piccolo



Miglior esser testa di luccio
che coda di storione

Chi pesca in fretta piglia i granchi



I pesci si pigliano per la gola

Chi non ha fortuna non vada a pescare

In van si pesca, se l'uomo non ha l'esca

Ha l'occhio da pesce bollito (E' cotto d'amore)

Chi pesce vuol mangiare le brache s'ha a bagnare

Un occhio al pesce e un altro alla gatta



L'ospite e il pesce in tre giorni puzza

Il Pesce d'aprile è il vero antenato
di "Scherzi a parte"

Dice l'Artusi, re delle ricette di cucina: "la tinca disse al luccio: è più buona la mia testa che il tuo buccio*"

*corpo

Proverbi dall'Oriente...

Assaggiata l'acqua, conosciuta la sorgente

Se nel fiume non ci sono più pesci,
il prezzo dei gamberi cresce

Chi vive vicino al fiume conosce la natura dei pesci;
chi dimora fra le colline sa riconoscere il cinguettio
dei diversi tipi di uccelli



... e in dialetto:

LUCCIO: Semper in fuga tamè al lusc. **CARPA:** Quela tusa li l'è un càrpan (quella ragazza non è molto bella, vale come al mare lo scorfano). **TINCA:** Te sé un tencòn (uno senza scrupoli); Che tenca che l'è quel... (che arraffone!). **BARBO:** Al bòca tamè un balbasc. (è un credulone). **CAVEDANO:** I cavèden ghe veden (detto di un tipo astuto); El cavezal el sta mai mal. **ANGUILLA:** Scòrta l'ingùila (fatta breve, non raccontar frottole); L'ingùila la gh'à la cua, chi la ciapa l'è sua! (cosa fatta capo a, chi prima arriva meglio si accomoda); Scarfiga me n'ingùila (tipo sfuggente). **GAMBERO:** El va innanz cum' a un gamber (non sa quel che fa)

Un pesce "vichingo" il Lucioperca

In provincia di Milano, come abbiamo già detto, sono presenti diversi pesci "alloctoni" (stranieri), uno di essi arriva dalle "terre" dei fieri popoli vichinghi, eccezionali navigatori...



Originario dei Grandi laghi finlandesi e svedesi, è stato importato da noi nel 1900 circa, dove si è ambientato bene. E' predatore attivissimo di altri pesci, anfibi e vari invertebrati. Sono segnalate catture anche di 8/10 chili.

FILASTROCCHHE E STORIELLE

Sulle rive del Ticino, si crede, su per giù, che ci stava un bel bambino: diede i pani e i pesci a Gesù. Se rispetti l'ambiente, moltiplichi i pesci anche tu.

(Da una favoletta su San Siro)

Fuor dall'acqua saltan le carpe: ecco un guizzo niente male sopra ai piè metti le scarpe scappa a casa, è temporale!



La voce della Poesia

...dipende dall'acqua

Sia lode all'acqua che sgorga dal monte e nel suo percorso mai si confonde.

Sia lode al cielo ed allo spazio infinito che si rispecchia nel mare assopito.

Sia lode al fiume Al ruscello, alla fonte, alla laguna carezzata dal ponte.

Si sveglia l'erba incastonata di gemme che il primo sole poi si riprende.

Si leva il vento l'aria s'infuria, verso la terra l'acqua diluvia.

Poi con il cielo tornato terso la mente si perde per l'universo.

Sia lode al canto delle cicale, delle formiche e delle zanzare, perché ogni vita, anche quella più parca, lo sanno anche i muri, dipende dall'acqua.

Sia lode allo spirito che ha svelato il mistero, ma anche a quello col dubbio sincero.

Sia lode all'acqua che torna pulita dopo una zozza lunga partita, passerà ancora per fonti e ruscelli senza scordare veleni e macelli.

Si donerà in una sequenza infinita anche a coloro che l'hanno tradita.

Piero Fabbrì, il poeta umbro che si ispira alle acque del fiume Topino.

Ancora una leggenda...

Esseri fantastici, che vivono nelle profondità del nostro mondo parallelo. Qui accanto, un affresco di Giulio Romano.

Americani a casa nostra:

Il Persico sole

Coloratissimo, massimo cm 20 di lunghezza, adora cibarsi di insetti e crostacei, ma non disdegna affatto pesciolini e molluschi. Ha una bella forma tondeggiante.

Il Persico trota è un grande divoratore di girini, anfibi e piccoli pesci, e arriva anche a cm 60 di lunghezza e 7 chili di peso.



PERSICO SOLE

Colori sgargianti per questo americano voracissimo, non sognatevi di metterlo in un acquario con altri pesci... ..poveri loro.



PERSICO TROTA

Spesso immobile a mezz'acqua, tende a mimetizzarsi vicino alla vegetazione. Vive volentieri in acque calme e pulite. Dalla sua immobilità è pronto a scattare fulmineo verso la sua preda.



Alcuni pesci in dialetto lombardo:

BARBO: Balb, Mangiatera, Buriòn
CAVEDANO: Cavizal, Cavesàl, Scajon
GOBIONE: Fregasass, Imbrujòn
ANGUILLA: Inguila
TROTA: Trùtta
CARASSIO: Pès ros
STORIONE: Sturiòn
PERSICO TROTA: Bucalòn

La Galleria dei pesci

LA CARPA

Placida e cicciona, antica preda dei nostri contadini per squisiti risotti (veniva e viene immessa nelle risaie), "pascola" felice in acque calme, con circospezione. Originaria dell'Asia, vive da noi fin dall'epoca romana. Cauta e maestosa, "naviga" tra acque a lento corso, boccheggiando spesso in superficie. Ama il calduccio, e può arrivare a 20 chili e più, taglia 1,20 metri, nutrendosi volentieri di vegetazione. E' una cattura ambita, per le sue ragguardevoli dimensioni.



I Navigli che sanno navigar



Foto del 1919 del ponte spagnolo (1604) in località Padregnana, nel comune di Robecchetto con Induno



CAVEDANO

Molto resistente (ottimo nuotatore), mangia di tutto e lo trovi quasi dappertutto. Ma riuscire a prenderlo è un'altra faccenda. In Spagna lo chiamano "Leucisco cabezudo" (Leucisco testone) da noi "cavezzal" (da caveza=testa). E' molto astuto: spesso e volentieri finge di abboccare, assaggia l'esca e poi, quando pensiamo di averlo preso, la sputa. La sua sposa, signora cavedano, depone da 100.000 a 200.000 uova per volta.



In questa antica stampa c'è tutta l'atmosfera bellissima che si crea quando l'altieuta, immerso nella natura e spesso nei suoi più bei pensieri, esercita la sua passione: la pesca.

Alla ricerca dell'acqua per irrigare e trasportare

Il più antico naviglio risale al XII secolo e viene chiamato "Grande".

Portò vantaggi incalcolabili al territorio:

- **Irrigazione dei campi**
- **Facilitazione dei trasporti e del commercio** tra il Lago Maggiore e Milano, tra Pavia e Milano. Il trasporto merci è stato intenso fino agli anni cinquanta, 3.000 barconi all'anno. Singola portata di carico: 120 tonnellate. Nel 1972 si registrano ancora più di 1.000 viaggi.
- **Navigazione intensa.**

Famoso il "Barchett de Boffalora", vero e proprio pulmann su acqua, con orari, fermate e tariffe.



TRIOTTO

Amo i fondali melmosi e l'acqua calma. Vive nella vegetazione, di cui si nutre. La sua dieta comprende anche piccoli invertebrati e insetti.



VAIVONE

Felice nelle acque correnti, possibilmente col fondo di ghiaia. E' goloso di insetti volanti che afferra "al volo" sul pelo dell'acqua. E' gregario. E' una delle specie **endemiche** (originarie ed esclusive) dell'Italia centro-settentrionale.

Barchett de Boffalora

Barca-Corriera per passeggeri.

Milano-Turbigo: 6 ore
Turbigo-Milano: 13 ore

Lunghezza: 17,50 metri
Larghezza: 2,90 metri



Leonardo da Vinci è il padre del sistema di conche dei Navigli poi realizzato da Maria Teresa d'Austria quasi tre secoli dopo. Il genio progettò ogni cosa durante il suo soggiorno a Villa Melzi, a Vaprio d'Adda.

Disegno di Leonardo Da Vinci per la Conca di San Marco a Milano.

LUNGO IL NAVIGLIO MARTESANA

E' appena nato a Cernuscoil Parco dei Navigli. Un museo didattico all'aperto, per imparare divertendosi, il parco lineare più grande di Lombardia. Qui, a opere compiute, si potrà vivere la civiltà dei Navigli, con ponti, ruota idraulica e la riproduzione in miniatura del sistema dei Navigli milanesi.



La bicicletta è la grande amica dei Navigli di tutta la Provincia di Milano. Usarla fa bene al ciclista e alla natura.



Alborella



Carta del Naviglio Grande con il suo tratto più antico, Tornavento-Abbategrasso

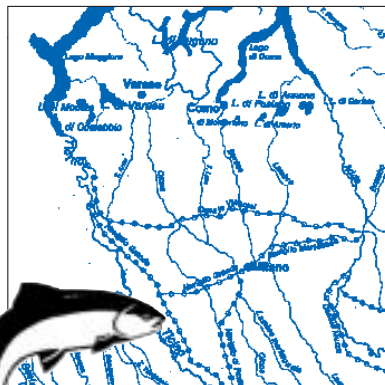
Questa cartina è stata pubblicata nel 1984 e promossa da un'associazione culturale milanese (Studiordanza) a cui stava a cuore la rivalutazione dei Navigli. La linea rossa indica il percorso delle alzate, una volta adibite al traino dei barconi con cavalli.

I barconi del Naviglio Grande hanno portato dal Lago Maggiore fino a Milano il marmo di Candoglia per costruire il Duomo. Da qui sono nati due detti: "la fabbrica del Domm" (per indicare un lavoro lungo e mai finito); e "andemm a uf" (andiamo senza pagare), derivante dalla scritta "A.U.F." che contraddistingueva i barconi adibiti al trasporto dei marmi per il Duomo. La sigla significava "Ad Usum Fabricae" (al servizio della Fabbrica) e quindi non si pagavano gabelle.

La Galleria dei pesci

L'ALBORELLA

La vivace alborella, poco diffidente e di buon appetito, è la base del nostro fritt de pesitt. Mal per lei, se piace tanto agli altri pesci più grossi! E' il simbolo delle nostre acque, pesce delicato ed elegante, vive in gruppo nei più svariati ambienti. Speriamo possa tornare ad essere, in quanto a biomassa (quantità), la specie più rappresentata, come già era in passato. E' alla base del ciclo vitale di gran parte della fauna acquatica nostrana.



In questa cartina sono segnalati i maggiori fiumi e canali delle nostre terre. La Provincia di Milano è ricca di vie e corsi che, come fossero arterie e vene, trasportano ciclicamente la linfa vitale: l'acqua.



BARBO

Un esploratore del fondo, dove caccia accanitamente larve e piccoli crostacei, pascolando e grufolando di continuo. Predilige i fondali ghiaiosi, battuti da acque veloci. Si riposa e mangia, proteggendosi dalle correnti troppo forti al riparo dei sassi più grandi.

L'Uomo cerca ancora... ...anche sul Pianeta Marte

Ricercatori americani cercano di individuare la presenza d'acqua su Marte. Nella foto Ansa si notano le aree in blu, corrispondenti a grandi masse d'acqua ghiacciata, per l'alta concentrazione di idrogeno. L'immagine è ripresa dalla navicella spaziale Odissea.

